



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

10 Settembre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

PRESSING SULLE DONNE IN GRAVIDANZA PER IMMUNIZZARSI

Contagi ancora in calo ma aumentano i bimbi positivi

di Giada Lo Porto

In Sicilia dove per il quarto giorno consecutivo restano sotto soglia mille i nuovi casi di Covid (929 ieri), aumentano i bambini contagiati. Al Di Cristina di Palermo su 264 ingressi totali per coronavirus da inizio pandemia, 76 riguardano solo agosto e i primi nove giorni di settembre. In sostanza il 30% dei ricoveri totali è avvenuto negli ultimi 40 giorni. «È un trend che non si arresta – dice Mari-lù Furnari, responsabile medico del Di Cristina – Il 70% dei bimbi ricoverati è stato contagiato da genitori non immunizzati. Siamo preoccupati anche in previsione dell'imminente inizio della scuola».

In aumento pure i parti prematuri da donne positive. Un fenomeno che nell'Isola ha preso piede da un paio di settimane, a causa della variante Delta più contagiosa e aggressiva. I ginecologi lanciano l'allarme. Intanto la Regione fa pressing sui medici di base affinché convincano i loro pazienti ancora non immunizzati, tra questi ci sono tante donne in gravidanza che hanno scelto di non vaccinarsi.

Nella prima fase dell'emergenza



erano pochissimi anche i casi di neonati positivi pressoché inesistenti nel primo anno e mezzo di pandemia. A Catania negli ultimi trenta giorni ne sono nati sei. «E pensare che dall'inizio dell'emergenza avevamo trovato solo due neonati positivi – conferma Raffaele Falsaperla, responsabile del Covid pediatrico del San Marco di Catania – è un dato che va interpretato con la mutazione del virus».

Molte donne incinte hanno paura, tentennano. I medici di famiglia tra Palermo e provincia negli ultimi giorni ne hanno convinte una quindicina. Sono ancora troppo poche. «Sono riuscita a convincere una mia paziente all'ottavo mese di gravidanza che non voleva vaccinarsi – dice Grace Liberti medico di famiglia che opera a Borgo Nuovo – le ho detto che o si immunizzava per proteggere se stessa e il bambino o non l'a-

vrei fatta più entrare in studio. Un po' drastico come aut aut ma è servito. Si è convinta». Alle future mamme lunedì è dedicato un open day alla Fiera di Palermo: potranno chiedere informazioni, essere tranquillizzate e vaccinate in un padiglione dedicato. «Le donne incinte rientrano tra i soggetti fragili con una temporanea immunodepressione – osserva Marcello Vitaliti, primario del reparto di terapia intensiva neonatale del Civico di Palermo – quindi la protezione va assolutamente fatta».

Nel frattempo fa ben sperare la curva dei contagi che da quattro giorni non supera i mille. Il bollettino riporta 12 morti e 117 ricoverati totali in terapia intensiva con 7 nuovi ingressi giornalieri.

Gli esperti dicono che bisognerà aspettare una decina di giorni per vedere l'effetto dei nuovi contagi sui ricoveri. L'ultimo report dell'Agens dopo giorni di sostanziale stallo mostra che le terapie intensive sono scese al 13% (due giorni fa erano al 14), mentre i reparti di degenza ordinaria sono al 22%. Scongiorato fino al 20 settembre il passaggio in arancione. Ma la Sicilia è ben lontana pure dal tornare in bianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIRCOLARE DELLA REGIONE

In Sicilia test salivari a campione anche per Medie ed Elementari

PALERMO. Test salivari a campione in Sicilia per gli alunni delle scuole elementari e medie. È una delle novità contenute nella circolare, a firma degli assessori regionali all'Istruzione e alla Salute, Roberto Lagalla e Ruggero Razza, inviata alle scuole dell'isola. «Attraverso il sistema di monitoraggio, messo a punto dai due assessorati - dichiarano Lagalla e Razza - contiamo di mantenere alto il livello di vigilanza sulla diffusione del virus nelle istituzioni scolastiche e confidiamo nella collaborazione attiva degli studenti e delle loro famiglie che, sotto la guida dei dirigenti scolastici, potranno contribuire al contenimento del contagio e consentire una serena prosecuzione dell'anno scolastico in presenza».

Confermate le disposizioni nazionali: uso di mascherine, distanziamento, obbligo di esibizione della certificazione vaccinale per il personale scolastico. La procedura di controllo sarà estesa anche al personale esterno e ai genitori degli alunni, mentre per gli studenti non è previsto alcun obbligo vaccinale né l'esibizione di certificazione. Chiunque abbia una temperatura superiore ai 37,5 °C, come da direttiva nazionale, dovrà restare a casa. I bambini da 0 e 6 anni e i soggetti con disabilità potranno non indossare la mascherina e deroghe sono concesse anche per quelle classi composte da studenti che abbiano completato il ciclo vaccinale, fermo restando il distanziamento interpersonale di un metro.

In caso di particolari criticità epidemiologiche o focolai, la sospensione totale o parziale delle attività didattiche può essere disposta, con provvedimento del presidente della Regione, in presenza di classificazione del rischio in zona arancione o rossa e, in caso di emergenze specifiche a carattere locale, la sospensione può essere decisa direttamente dal sindaco previo parere obbligatorio dell'Asp di competenza. Non è previsto il ricorso alla Dad (didattica a distanza), se non su indicazione del di-

rigente scolastico a fronte di situazioni di particolare criticità.

Le principali novità riguardano il monitoraggio sanitario. Dalla seconda metà di settembre sarà ammesso l'accesso delle Usca scolastiche negli istituti che ne faranno richiesta, per promuovere le vaccinazioni sia tra gli studenti della fascia 12-19 anni, sia tra gli operatori scolastici non ancora immunizzati. I dirigenti scolastici potranno richiedere all'Asp sia la somministrazione di vaccini a scuola, sia il monitoraggio sanitario mediante tamponi. In particolare, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, si procederà a regolare monitoraggio con impiego di tampone salivare.

Ogni ambito provinciale dell'Ufficio scolastico regionale fornirà al Dipartimento Prevenzione dell'Asp competente l'elenco delle istituzioni scolastiche selezionate per il campionamento. L'Asp, informando anche il Dipartimento regionale delle Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, comunicherà il calendario degli accessi a cadenza quindicinale in scuole diverse, in modo che il dirigente scolastico possa individuare il gruppo di alunni da inserire nello screening, con il consenso dei genitori. Sarà poi la competente Usca scolastica a occuparsi della somministrazione dei tamponi salivari e del trasferimento dei campioni al laboratorio per l'esame diagnostico.

Secondo la tabella inserita nel Piano di monitoraggio nazionale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, saranno identificate delle "scuole sentinella" dove effettuare tamponi salivari ogni due settimane. Il campione di studenti invitati ogni quindici giorni a sottoporsi a test salivare in Sicilia sarà di 8.092 unità, per riuscire a ottenere il numero di almeno 4.856 alunni testati (da precedenti monitoraggi, infatti, la risposta volontaria degli studenti chiamati a effettuare screening è pari al 60% di coloro che vengono invitati).

Sono tutti amministratori del Palermitano: senza i nomi difficili controlli su quarantena e assistenza. L'Asp si oppone

Appello di 52 sindaci: dateci gli elenchi dei positivi

PALERMO

La protesta ha messo insieme 52 sindaci del Palermitano e viaggia in un insolito appello rivolto al ministro Speranza e al presidente Musumeci: i primi cittadini chiedono gli elenchi con i nomi e gli indirizzi dei positivi al Covid residenti nel loro territorio.

È l'altra faccia della caccia ai no vax, salvati finora dal Garante della privacy. I sindaci chiedono ora di poter monitorare i positivi, per verificare e rispettare la quarantena e per avviare le misure socio assistenziali di loro competenza. Sullo sfondo si intravede il timore che potenziali «untori» sfuggano alla quarantena.

L'appello nasce da una direttiva

che il commissario per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa, ha dettato a fine luglio: proprio sulla base di disposizioni del Garante della privacy è stato deciso che gli elenchi con i nomi e i recapiti dei positivi possono essere inviati solo ai prefetti. Ai sindaci viene comunicato solo il numero dei contagiati. «Toccherà poi a prefetti e Asp - spiega Costa - attivare i controlli e le misure di assistenza».

Da qui l'appello firmato dai primi cittadini di Collesano, Cefalù, Campofelice di Roccella, Gratteri, Isnello, Lascari, Pollina, San Mauro Castelverde, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bisacquino, Bompietro, Borgetto, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Campofiorito, Capaci,

Castellana Sicula, Cefalà Diana, Cerda, Chiusa Sclafani, Corleone, Gangi, Geraci Siculo, Giuliana, Godrano, Isola delle Femmine, Lercara Friddi, Marone, Misilmeri, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Palazzo Adriano, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Prizzi, Roccamena, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Sclafani Bagni, Terrasini, Trabia, Trapeto, Valledolmo, Vicari e Villafrati.

Tutti questi sindaci contestano le direttive: «Il sistema di controllo non funziona, noi viviamo sul territorio e ce ne accorgiamo» segnala Giovanni Meli di Collesano. Nell'appello si precisa che «senza le generalità dei contagiati c'è l'impossibilità per le autorità locali di espletare le attività di con-

trollo e assistenza». Il sindaco Orlando, che guida anche l'area metropolitana, non ha firmato l'appello. Né l'Anci, l'associazione dei sindaci guidata dallo stesso Orlando, ha sposato la protesta pur ammettendo che richieste di un maggiore coinvolgimento da parte dei sindaci arrivano da tutta la Sicilia.

La mancata trasmissione degli elenchi crea difficoltà, secondo i sindaci che firmano l'appello, anche per il ritiro dei rifiuti scaricati dai positivi, che andrebbero classificati come speciali e trattati come tali. Ma Costa assicura che «tutto ciò è garantito dalla Asp» e sottolinea invece che «altri 30 sindaci dello stesso territorio non hanno firmato l'appello».

La polemica si muove sul filo sottile delle norme sulla privacy. E non a caso Costa ha ricordato ieri quelle principali in materia di Covid: «La normativa vigente vieta la diffusione dei dati relativi alla salute. Pertanto le Asp non possono diffondere i nomi dei casi accertati o dei soggetti sottoposti ad isolamento». Inoltre il Garante ha precisato che «le norme adottate d'urgenza per il Covid pongono in capo alle autorità sanitarie l'obbligo di contattare quotidianamente la persona in sorveglianza». Infine «le forze di polizia locale possono venire a conoscenza dei dati solo se le prefetture delegano a loro le attività di controllo».

Gia. Pi.

Ordinanza della Regione: analisi periodiche in classe per tutelare la salute dei bambini nelle elementari e medie di primo grado

La scuola comincia con i test salivari

Previsto il controllo di tre istituti ogni quindici giorni. Necessario il consenso dei genitori
L'assessore alla Salute Razza: così manterremo alta la vigilanza sulla diffusione del virus

Giacinto Pipitone

PALERMO

Contrordine. I test salivari per monitorare la diffusione del Covid nelle scuole elementari e medie si eseguiranno in classe e non più a casa. Non verrà quindi chiesto l'aiuto delle famiglie, come ipotizzato invece la settimana scorsa dal governo regionale.

Il testo dell'ultima circolare che detta le regole in vista dell'apertura dell'anno scolastico ha dettato ai sindaci le procedure e la tabella di marcia per gli istituti in cui, a causa dei limiti di età, non possono esserci alunni vaccinati. Il target è quello degli studenti dai 6 ai 12 anni, dunque quelli delle elementari e delle medie. Il provvedimento firmato dagli assessori Ruggero Razza (Sanità) e Roberto Lagalla (Istruzione) prevede che ogni ufficio scolastico provinciale fornirà alle Asp gli elenchi delle scuole in cui eseguire i tamponi salivari. Saranno poi le Asp a stilare il calendario dei test, secondo una tabella di marcia che prevede il controllo di circa 3 scuole ogni quindici giorni. Il piano della Regione indica che ogni due settimane debbano essere controllati 2.898 studenti delle elementari e 1.958 delle medie: cioè, circa diecimila al mese. In particolare in provincia di Palermo i test salivari devono essere eseguiti su 749 alunni delle elementari e 504 del-



Scuola in sicurezza. Monitoraggi continui per prevenire i contagi

le medie ogni quindici giorni. A Trapani su 235 studenti delle elementari e 162 delle medie, ad Agrigento su 245 bimbi delle elementari e 70 delle medie. In questo modo Lagalla conta di individuare tempestivamente eventuali focolai.

Ovviamente il test va eseguito solo dopo che i genitori dell'alunno hanno dato il loro consenso. Saranno le Usca (i team di medici e infermieri creati durante la pan-

demia) ad effettuarli e a trasferire i tamponi ai laboratori di analisi. «Attraverso il sistema di monitoraggio - dichiarano Lagalla e Razza - contiamo di mantenere alto il livello di vigilanza sulla diffusione del virus nelle scuole e confidiamo nella collaborazione attiva degli studenti e delle loro famiglie che, sotto la guida dei dirigenti scolastici, potranno contribuire al contenimento del contagio e consentire una serena prosecuzione

dell'anno scolastico in presenza».

Restano ferme tutte le altre disposizioni annunciate nei giorni scorsi da Lagalla sul *Giornale di Sicilia*. Docenti e personale Ata saranno ammessi a scuola solo con green pass o tampone negativo eseguito ogni due giorni. Stesse regole anche per il personale non di ruolo nelle scuole, come gli assistenti degli alunni disabili. Il green pass non verrà chiesto agli alunni, neanche a quelli con più di 12 anni che possono già vaccinarsi. È vietato l'ingresso a scuola di chiunque abbia una temperatura superiore a 37,5°.

È obbligatorio l'uso della mascherina in classe, soprattutto se non è possibile rispettare la distanza di sicurezza di un metro fra ogni banco. Ma se tutta la classe è vaccinata si può derogare alla mascherina.

La circolare detta anche le mosse nel caso si aggravi l'emergenza sanitaria e si passi dal giallo all'arancione o al rosso. La linea indicata ai presidi è quella di non abbandonare la didattica in presenza: solo il presidente della Regione potrà «individuare per ogni ordine e grado l'eventuale percentuale di alunni ammessi in presenza». Allo stesso modo, nel caso di focolaio circoscritti a città o paesi, il sindaco può limitare la didattica in presenza ma solo dopo un parere obbligatorio dell'Asp. In questo modo il 16 si inizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione delinea il piano di contenimento del virus per il nuovo anno scolastico. Si parte in presenza

Scuola, ecco tutte le regole antiCovid

Test salivari periodici agli alunni delle Elementari e Medie. mascherine, distanziamento, obbligo di esibizione della certificazione vaccinale per il personale scolastico ma non per gli studenti

PALERMO

Il governo Musumeci in via alle scuole siciliane il vademecum sull'inizio del nuovo anno scolastico. Una circolare - firmata dagli assessori all'Istruzione e formazione professionale, Roberto Lagalla, e alla Salute, Ruggero Razza - dispone una serie di novità, tra cui la somministrazione a campione di test salivari agli alunni delle scuole elementari e medie, per il monitoraggio del contagio epidemiologico. Rimangono invece confermate le disposizioni nazionali per il contenimento del virus: uso di mascherine, distanziamento, obbligo di esibizione della certificazione vaccinale Covid-19 per il personale scolastico.

«Attraverso il sistema di monitoraggio, messo a punto - dichiarano Lagalla e Razza - contiamo di mantenere alto il livello di vigilanza sulla diffusione del virus nelle istituzioni scolastiche e confidiamo nella collaborazione attiva degli studenti e delle loro famiglie che, sotto la guida dei dirigenti scolastici, potranno contribuire al contenimento del contagio e consentire una serena prosecuzione dell'anno scolastico in presenza».

Sono quindi confermate le disposizioni nazionali sulle modalità di accesso agli istituti scolastici, in riferimento al controllo sull'avvenuta vaccinazione attraverso l'App messa a disposizione dal Ministero dell'Istruzione per la quale, sino a questo momento, non sono state rilevate particolari difficoltà d'uso, grazie a una preventiva attività di formazione disposta dai dirigenti scolastici. La procedura di controllo va estesa anche al personale esterno e ai genitori degli alunni, mentre per gli studenti non è previsto alcun obbligo vaccinale, né l'esibizione di una correlata certificazione; chiunque abbia una temperatura superiore ai 37,5 °C, come da direttiva nazionale, dovrà restare a casa. Si conferma l'uso di mascherine per il personale scolastico, per tutti gli operatori, a vario ti-

to, presenti a scuola e per gli alunni, ad eccezione dei minori da 0 e 6 anni e dei soggetti con disabilità. È però concessa una deroga sull'uso dei dispositivi individuali di sicurezza alle classi composte da studenti che abbiano completato il ciclo vaccinale, fermo restando il distanziamento interpersonale di un metro.

In caso di particolari criticità epidemiologiche o focolai a livello territoriale, la sospensione totale o parziale delle attività didattiche può essere disposta, con provvedimento del Presidente della Regione, in presenza di classificazione del rischio in "zona arancione" o "zona rossa". In caso di emergenze specifiche a carattere locale, la sospensione può essere decisa direttamente dal sindaco, sempre in presenza di classificazione in "zona rossa o arancione", previo obbligatorio parere positivo dell'Asp di competenza territoriale.

Non è previsto il ricorso alla Dad (didattica a distanza), se non su indicazione del dirigente scolastico a fronte di situazioni di particolare criticità. Pertanto, l'anno scolastico per gli istituti di ogni ordine e grado potrà iniziare regolarmente in presenza.



Tutti in classe La Regione ha indicato le regole per studenti, docenti e personale scolastico

Deroga sull'uso dei dispositivi individuali alle classi composte da studenti ai quali sono state somministrate 2 dosi

Altri 929 contagi e 12 vittime

● Sono 929 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia a fronte di 19.292 tamponi processati. L'incidenza sale al 4,8, era al 4,5%. L'isola resta sempre al primo posto per nuovo contagio giornaliero seguita dalla Lombardia con 663 casi. Gli attuali positivi sono 27.189 con un decremento di 827 casi. I guariti sono 1.744 mentre si registrano altre 12 vittime. Sul fronte ospedaliero sono 926 i ricoverati, 13 in meno, mentre in terapia intensiva sono 117, uno in più rispetto a ieri. Sul fronte del contagio nelle singole province la situazione è la seguente: Palermo 123, Catania 292 Messina 118, Siracusa 158, Ragusa 70, Trapani 68, Caltanissetta 1, Agrigento 49, Enna 50.

La circolare

Test e vaccini, le Usca avranno un ruolo più incisivo

PALERMO

Per gli alunni della fascia 0-6 anni e per il sistema universitario valgono le disposizioni previste a livello nazionale. Invece, per le attività formative in obbligo scolastico quelle relative ai percorsi Its e per i corsi di formazione per adulti, valgono le stesse indicazioni fornite per il sistema d'istruzione, ma è prevista l'esibizione di green pass o di tampone negativo in corso di validità da parte degli allievi degli Its e degli adulti frequentanti corsi di formazione.

Le principali novità riguardano il monitoraggio sanitario. Dalla seconda metà di settembre sarà ammesso l'accesso delle Usca scolastiche negli istituti che ne faranno richiesta, per promuovere le vaccinazioni sia tra gli studenti della fascia 12-19 anni, sia tra gli operatori scolastici non ancora immunizzati. I dirigenti scolastici potranno richiedere all'Asp sia la somministrazione di vaccini a scuola, sia il monitoraggio sanitario mediante tamponi.

In particolare, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, si procederà a regolare monitoraggio con impiego di tampone salivare, secondo le modalità dettate dall'Istituto superiore di sanità, d'intesa con la struttura commissariale nazionale per l'emergenza Covid-19. Ogni ambito provinciale dell'Ufficio scolastico regionale fornirà all'Asp l'elenco delle istituzioni scolastiche selezionate per il campionamento. L'Asp comunicherà il calendario degli accessi a cadenza quindicinale in scuole diverse. Sarà poi la competente Usca scolastica a occuparsi della somministrazione dei tamponi salivari. Saranno identificate delle "scuole sentinella" dove effettuare tamponi salivari ogni due settimane. Il campione di studenti invitati ogni quindici giorni a sottoporsi a test salivare in Sicilia sarà di 8.092 unità.